

Manifestazione internazionale contro le motoslitte - domenica 4 febbraio 2007 al Passo dello Spluga

Lettera aperta sull'uso delle motoslitte in montagna

Descrizione sintetica del problema

Quello dell'uso che attualmente viene fatto dei mezzi motorizzati in montagna al di fuori delle sedi stradali è un problema generale che riguarda tutto l'arco alpino e l'appennino. I mezzi utilizzati comprendono moto da trial, fuoristrada, quad e naturalmente – limitatamente alla stagione invernale – le motoslitte.

L'uso ludico-sportivo di questi veicoli è in continuo aumento e purtroppo, almeno per ora, fuori controllo.

Le motoslitte in particolare, se utilizzate in modo eccessivo, senza regole che ne disciplinino l'utilizzo e da persone che non conoscono problematiche e rischi della montagna innevata, possono causare un notevole impatto ambientale, con inquinamento acustico e atmosferico e relativo disturbo della fauna stanziale, un evidente disagio per escursionisti e scialpinisti che costituiscono i principali "utenti" dell'ambiente montano, oltre a problemi di sicurezza, sia per quanto concerne il rischio di incidenti che coinvolgono i sopracitati veicoli che per il rischio valanghe.

Inoltre, non essendo previste dal codice della strada l'obbligatorietà della targa o della patente (lasciate alla discrezione dei singoli comuni), questi veicoli sono difficilmente identificabili e mancano le garanzie circa l'effettiva preparazione e abilità del conducente.

Oltre alla mancanza di regole certe e valide su tutto il territorio montano, l'insufficienza dell'attività di controllo contribuisce ad aggravare considerevolmente il problema.

La manifestazione al Passo Spluga

La manifestazione che si svolgerà domenica 4 febbraio al Passo Spluga, organizzata da Mountain Wilderness con la collaborazione del CAI e di Legambiente ha lo scopo di attrarre l'attenzione sulla necessità di una normativa seria che regoli l'uso delle motoslitte nel territorio montano. La salita al Passo Spluga con gli sci o le racchette da neve vuole essere un esempio di come in montagna ci si può divertire anche senza mezzi rumorosi ed inquinanti, nel più completo rispetto del delicato e fragile equilibrio dell'ambiente montano nel periodo invernale.

Il contesto locale

La questione delle motoslitte è molto sentita in Valchiavenna, in particolare nell'area di confine attorno al passo Spluga, dove, come in varie altre località turistiche montane, oltre ai mezzi di proprietà dei residenti o utilizzati per motivi di lavoro, circolano motoslitte noleggiate a chiunque sia maggiorenne. Nonostante i comuni di Madesimo e Campodolcino si siano dotati di un regolamento comunale per il loro utilizzo, l'estensione degli itinerari consentiti ed il numero di motoslitte in circolazione è tale da far sì che inevitabilmente questa attività da un lato entri in conflitto con l'escursionismo e lo scialpinismo invernale, dall'altro crea disturbo e disagio per il rumore provocato sia alle persone che agli animali, interferendo di fatto con l'ambiente naturale.

La normativa

Per quanto riguarda la normativa, occorre specificare che ci sono 3 livelli di competenze:

- lo Stato per quanto attiene agli aspetti relativi alla sicurezza delle persone;
- la Regione, che è competente in materia di viabilità regionale e viabilità minore, fornisce gli indirizzi per la regolamentazione comunale;
- il Comune, a cui compete la regolamentazione di dettaglio dell'utilizzo di questi mezzi motorizzati nel proprio territorio.

Allo stato attuale, non c'è alcuna legge dello stato che tratti l'uso di questi mezzi motorizzati in maniera soddisfacente. La legge regionale della Lombardia n. 27 del 2004 (legge "forestale" sul governo dei boschi) contiene alcune prescrizioni sulla viabilità agro-silvo-pastorale ma non è

sufficiente a disciplinare l'uso dei vari mezzi motorizzati "fuoristrada" quali i quad in estate o le motoslitte in inverno (mezzi che nella norma non sono presi in considerazione).

In ogni caso, la normativa regionale differisce da regione a regione.

Per quanto riguarda i comuni, alcuni di questi si sono dotati di ordinanze per l'utilizzo delle motoslitte, mentre altri (e sono la maggior parte) sono carenti in tal senso.

Tuttavia, anche laddove si è tentato di regolamentare l'uso di tali veicoli, se non si procede a **controllare** sistematicamente il rispetto di tali ordinanze, il problema resta irrisolto.

La posizione del CAI, Legambiente, Mountain Wilderness e CIPRA Italia

La posizione ufficiale del CAI è contenuta nel documento "Linee Guida del CAI sull'utilizzo di mezzi meccanici nell'ambiente montano" approvato dal Comitato Centrale nel mese di luglio 2006. Tale documento recita: *"l'accesso con motoslitte deve essere consentito solo su strade pubbliche o su strade agrosilvopastorali per gli aventi diritto; qualora si considerasse la motoslitte per attività di tipo agonistico devono essere individuati degli itinerari dedicati, che non interferiscano con l'ambiente naturale in primo luogo e con gli itinerari sci alpinistici e di fondo escursionistico in secondo luogo"*. Legambiente, Mountain Wilderness e CIPRA Italia condividono pienamente tale posizione.

Onde evitare fraintendimenti, occorre distinguere tra diverse tipologie di attività:

1) attività di protezione civile, soccorso alpino, polizia e delle Forze Armate. In questo caso l'utilizzo delle motoslitte è assolutamente utile ed auspicabile.

2) esigenze di lavoro (ad es. i gestori di impianti di risalita, i rifugisti o gli albergatori per l'approvvigionamento di materiale, ecc.) ed esigenze legate alla proprietà di baite accessibili solo con tali veicoli. In questo caso, il CAI, Legambiente, Mountain Wilderness e CIPRA Italia sono favorevoli al loro utilizzo, a patto che esso sia autorizzato e regolamentato dal comune per quanto concerne i percorsi, i requisiti, gli orari di utilizzo ed il comportamento da adottare.

3) utilizzo ludico-sportivo di tali veicoli. Questa attività deve essere limitata e circoscritta esclusivamente a **determinati percorsi, posti in zone di basso valore ambientale, paesaggistico ed escursionistico**, al di sotto di una certa quota, preferibilmente nei pressi dei comprensori sciistici e raggiungibili con strade pubbliche. Tali percorsi e l'utilizzo delle motoslitte devono essere individuati e regolamentati dal comune sulla base di indirizzi regionali.

Il problema delle motoslitte va affrontato in modo sereno, anche se deciso e coi mezzi appropriati, dialogando ove possibile con gli utenti delle motoslitte e con le amministrazioni per cercare l'accordo, il compromesso, con l'obiettivo finale di indirizzarne l'attività in modo che rechi il minor danno e disturbo possibile.

RICHIESTE ai Comuni di Madesimo e Campodolcino

Innanzitutto si prende atto della particolare attenzione che le amministrazioni comunali hanno posto sul problema e alle positive iniziative adottate (le due ordinanze).

Visto che il problema resta comunque parzialmente irrisolto ed è molto sentito dalle comunità locali, si fanno le seguenti proposte.

A) MADESIMO

- 1) Aumentare i controlli, coinvolgendo, oltre alla polizia locale, anche le altre forze dell'ordine come la Guardia di Finanza, l'Arma dei Carabinieri e le Guardie forestali e avvalendosi delle guardie ecologiche volontarie, in modo da sanzionare le situazioni in cui le regole non sono rispettate, con particolare attenzione all'utilizzo serale e notturno di questi veicoli;
- 2) I tracciati utilizzati per la pratica ludico-sportiva delle motoslitte sono troppo estesi, in particolare quelli in prossimità del lago spluga e del Passo. Si chiede di ridimensionare i tracciati a disposizione della ditta TET srl, escludendo i tracciati 2, 4 e 5.

Il tracciato 2 porta al lago nero sotto lo Spadolazzo, zona molto bella paesaggisticamente, e ambita meta degli escursionisti invernali;
il tracciato 4 porta da Montespluga al Passo ed è quello su cui si riversano gran parte delle polemiche e conflitti tra escursionisti/scialpinisti da una parte e utenti delle

motoslitte dall'altra. Inoltre gli utenti italiani delle motoslitte spesso sconfinano in Svizzera causando proteste e problemi oltre confine.

Il tracciato 5 è solo di "collegamento" come riportato nell'ordinanza (se si esclude il tracciato 4 anche il 5 deve pertanto essere escluso).

- 3) Coinvolgere e responsabilizzare maggiormente la TET srl nel controllo sul comportamento dei propri utenti, i quali non devono assolutamente uscire dai tracciati consentiti;
- 4) Introdurre limiti di velocità per le motoslitte;
- 5) Vietare l'utilizzo ai minori di 18 anni;
- 6) Prevedere che tutti i veicoli messi a disposizione della TET sui percorsi a lei riservati (ridimensionati sulla base del punto 2) siano provvisti di targa;
- 7) Rivedere e pianificare il numero totale di autorizzazioni (attualmente, escludendo i veicoli TET, sono circa 180) e valutare con attenzione i casi ove siano effettivamente necessarie.

B) CAMPODOLCINO

- 1) Aumentare i controlli, utilizzando tutti i mezzi possibili (come suggerito per Madesimo);
- 2) Identificare chiaramente anche su cartografia gli itinerari consentiti;
- 3) Introdurre limiti di velocità per le motoslitte;
- 4) Rivedere e pianificare il numero totale di autorizzazioni e valutare con attenzione i casi ove siano effettivamente necessarie;

RICHIESTE alla regione

Il CAI Lombardia assieme a Legambiente Lombardia hanno recentemente inoltrato un documento alla Regione relativo alla stesura del nuovo Piano Territoriale Regionale, contenente, tra l'altro, alcune proposte in merito alla regolamentazione dell'uso dei mezzi motorizzati. In sintesi si è proposto:

- di aggiornare e rivedere in senso più restrittivo la normativa regionale esistente (L.R. n.27 del 2004) per quanto attiene alla pratica ludico-sportiva dei veicoli motorizzati in generale, e di regolamentare, con una norma regionale di indirizzo rivolta ai comuni, anche l'uso delle motoslitte, limitandolo ad aree specifiche ad esse destinate e prevedendo l'obbligatorietà di identificazione dei proprietari tramite targa;
- vietare in ogni caso l'uso sportivo di tali veicoli al di fuori di suddette aree ed in particolare vietare severamente, salvo autorizzazione comunale, la loro circolazione, eccezion fatta per le attività di protezione civile, polizia e delle Forze Armate;
- potenziare il controllo sul territorio.

RICHIESTE al Governo

Al Governo per quanto di competenza (ovvero gli aspetti relativi alla sicurezza) si chiede di:

- riconoscere, all'interno del Codice della Strada, la motoslitte come un motoveicolo a tutti gli effetti che deve pertanto essere dotato di targa, con obbligo di assicurazione e prevedendo per i conducenti l'obbligo di una patente specifica;
- mettere a disposizione dei comuni forze dell'ordine quali la Guardia di Finanza, l'Arma dei Carabinieri e le Guardie forestali, in modo che possano collaborare con la Polizia locale per potenziare i controlli sul territorio montano, condizione imprescindibile per assicurare il rispetto delle norme e la sicurezza delle persone.



CLUB ALPINO ITALIANO

*Il Presidente Generale
Annibale Salsa*



LEGAMBIENTE

*Il Presidente Nazionale
Roberto Della Seta*



**MOUNTAIN
WILDERNESS**

*Il Presidente MW Italia
Fausto De Stefani*



**CIPRA
Italia**

*Il Presidente
Damiano Di Simine*